Identificativo Samira: 151580
Numero di catalogo generale: AM-BO224
Definizione tipologica: complesso religioso
Denominazione: Restauro dell'Oratorio dei Filippini
Provincia: BO
Comune: Bologna

CODICI

Tipo scheda	AM
Livello di ricerca	P

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale	AM-BO224
Identificativo Samira	151580

OGGETTO

OGGETTO

Definizione tipologica	complesso religioso
Denominazione	Restauro dell'Oratorio dei Filippini

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Comune	Bologna
Indirizzo	via Manzoni 5

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Riferimento all'intervento (ruolo)	progetto
Autore principale	Cervellati Pier Luigi

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA

Riferimento	intero bene
Notizia sintetica	progetto, restauro e cambio d'uso
Notizia	È il 13 agosto del 1733 quando il cardinal Lambertini, allora arcivescovo di Bologna, inaugura l'Oratorio di San Filippo Neri, realizzato dall'architetto Alfonso Torreggiani (1682-1764). Il luogo ospita le riunioni della Congregazione che era sorta attorno al culto del santo Filippo Neri. In seguito all'approvazione ufficiale della Congregazione dei Filippini, avvenuta nel 1621 con bolla di Gregorio XV, per più di un secolo le adunanze dei devoti si raccolgono attorno a vari luoghi, nei quali si tengono anche accademie, sermoni, conferenze, esercizi spirituali. Passa più di un secolo, e nel 1866 l'Oratorio chiude in seguito alla soppressione napoleonica degli Ordini religiosi in Italia. Il luogo viene trasformato in una caserma militare. Solo nel 1905 viene riscattato dall'occupazione dei militari e, ora di proprietà della Curia bolognese, ospita la prima messa. Dopo quarant'anni di prolifica attività, l'Oratorio viene segnato profondamente: sono le ore 12 di sabato 29 gennaio del 1944 quando il settimo bombardamento sulla città dall'inizio della Seconda Guerra Mondiale semidistrugge il luogo, durante l'incursione che provoca i maggiori danni al patrimonio artistico di Bologna. Nel 1948 l'Oratorio viene donato dalla Curia ai Padri Filippini. Il primo intervento di consolidamento e ricostruzione, curato dall'allora Soprintendente Alfredo Barbacci, rimane inconcluso nel 1953. Negli anni successivi le vicende che si intrecciano sono tali e tante che, contro il parere della Soprintendenza ai Beni Architettonici, per più di vent'anni l'Oratorio diventa un deposito di materiali edili. Nel 1997 la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna acquista l'Oratorio con l'obiettivo di restituirlo alla città come centro di attività culturali e ne avvia i lavori di restauro. L'intervento è affidato all'architetto Pier Luigi Cervellati. Il restauro dura 18 mesi e sceglie di storicizzare la ferita bellica: accanto ai resti originali si è cercato di restituire fedelmente ciò che era rimasto di un capolavoro dell'architettura barocca bolognese attraverso la prosecuzione dei lavori iniziati da Barbacci, accanto alla ricostruzione delle volte e della cupola mediante un'armatura in legno. Il 20 dicembre del 1999 l'Oratorio di San Filippo Neri riapre finalmente al pubblico.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

Secolo	XX
Data	1990

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

Secolo	XX

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Codice identificativo	BO224-01
Tipo	-
Nome file	

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Codice identificativo	BO224-02
Tipo	-

Nome file

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Codice identificativo	BO224-03
Tipo	-

Nome file

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Codice identificativo	BO224-04
Tipo	-

Nome file

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Codice identificativo	BO224-05
Tipo	-

Nome file

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Codice identificativo	BO224-06
Tipo	-

Nome file